

L'ARMA PROIBITA Agli arresti domiciliari

'Memmo' scarcerato «La pistola? Dovevo difendere la mia donna»

di Biagio Marsiglia

'Memmo' il gigante ha lasciato il carcere della Dozza. Domenico Carotenuto, il buttafuori arrestato qualche giorno fa dalla Guardia di finanza perché trovato in possesso di una pistola semiautomatica non denunciata, è stato messo agli arresti domiciliari dal giudice per le indagini preliminari, Rita Zaccariello, al termine del lungo interrogatorio di convalida che si è svolto l'altra mattina alla Dozza.

Assistito dall'avvocato di fiducia Gabriele Bordoni, il *body guard* ha spiegato che l'arma non gli sarebbe mai servita per minacciare qualcuno — come si ipotizza nel capo di imputazione che ha motivato la perquisizione in casa sua e sulla sua vettura — ma soltanto per difendere la fidanzata, che ultimamente aveva subito strani avvertimenti.

Giovedì sera Carotenuto — tra l'altro a due giorni dall'arresto di un altro buttafuori, sempre per detenzione illegale di una pistola — aveva ricevuto la visita della Guardia di finanza di viale Masini, da tempo impegnata in una delicata inchiesta su un giro di truffe e minacce. Pare che qualcuno degli indagati avesse fatto il nome di 'Memmo', dicendo anche che il buttafuori era in possesso di una

pistola e che a volte, per fare valere le sue ragioni, non esitava a levarla dalla tasca. Ed è proprio l'arma che la Finanza si è precipitata a cercare. In casa di Carotenuto sono stati trovati solo alcuni bossoli calibro 7.65 già esplosi: la pistola era nascosta in auto, avvolta in un panno, tra il fondo di un sedile e il tappetino. L'arma, una Beretta ca-

Il buttafuori è uscito dalla Dozza al termine dell'interrogatorio del gip «Con minacce o raggiri non c'entro nulla»

libro 7.65, aveva addirittura il colpo in canna. Immediato, a quel punto, l'arresto del buttafuori. Da dove sia arrivata la pistola, il buttafuori non l'ha ancora spiegato. «Avevo paura — ha detto —, per me e per la mia ragazza. Io faccio un mestiere delicato e ultimamente certi personaggi avevano detto alla mia fidanzata cose che non mi facevano stare tranquillo. Ma non mi sono mai sognato di usare la pistola per fare valere le mie ragioni...». Non ha invece detto, il gigante, dove ha trovato la pistola conservata

in perfette condizioni. «Me l'ha data un ragazzo che quasi non conosco, non ricordo chi sia... Nel mio mestiere si vedono tante persone, non posso ricordarmi tutto». Comunque, la matricola dell'arma non è cancellata e gli investigatori sono già al lavoro per ricostruire la storia della Beretta sequestrata. Dal carcere 'Memmo' è uscito grazie alle veloci indagini difensive del suo avvocato, Gabriele Bordoni. «Abbiamo dimostrato — dice il legale — che con certe storie di minacce o raggiri noi non c'entriamo nulla... L'arma però c'era, su questo non abbiamo molto da dire...». In merito ai due bossoli trovati dalla Guardia di finanza, è stato invece lo stesso Carotenuto a chiarire i fatti. «Non sono un esperto di armi — ha spiegato al gip Rita Zaccariello —, e quando mi hanno dato la pistola sono andato in campagna e ho esploso due colpi per vedere se funzionava davvero. Poi l'ho lasciata come era e l'ho messa via...». Già, con il colpo in canna.



SESSO & COC

E Big Jim vince il

Il Tribunale del riesame ha sciolto la riserva e ha l'istanza di scarcerazione Marco Nerozzi (nella foto) coinvolto nel giro di profezia e droga per Vip nella stessa operazione che ha portato agli arresti l'attrice Sere Grandi. E così il 'Big Jim'...

L'arte della cucina è a casa tua

«la cucina re

